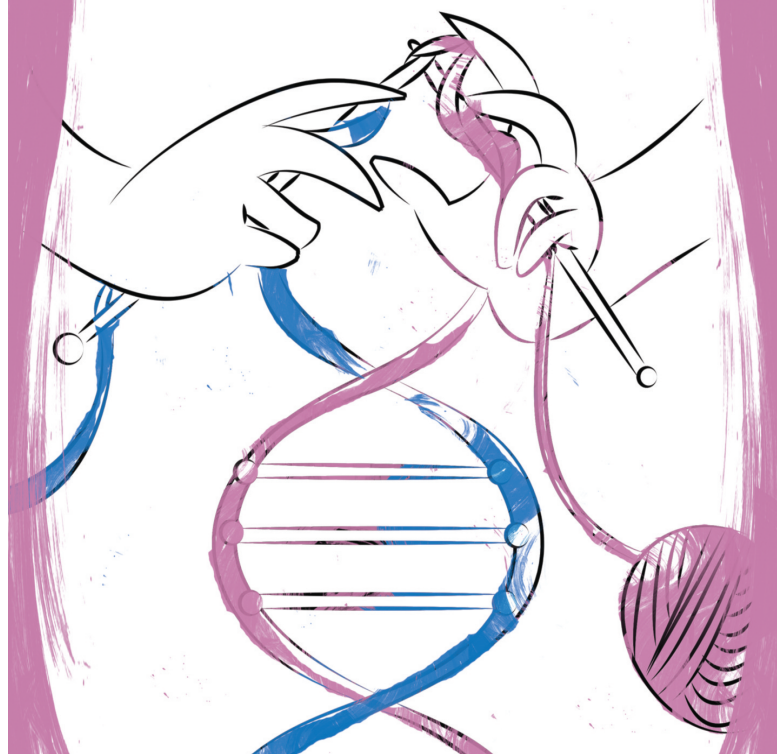


DEBORA DEGL'INNOCENTI
CON GAETANO QUAGLIARIELLO E VERA TAGLIAFERRI

MENTI CURIOSE E CURIOSA-MENTI

PREMIO PER LA MIGLIORE IDEA,
DOPO LA CICOGLIA ED I CAVOLI



MENTI CURIOSE E CURIOSA - MENTI

Premio per la migliore idea,
dopo la cicogna e i cavoli

Autori:
Debora Degl'Innocenti
con Gaetano Quagliarello
e Vera Tagliaferri

ISBN: 9788899597030
€ 12,00



Pagine, n°190

2016, Samizdat Editore

Questo libro è una "singolare" composizione "plurale". È un canto a più voci, è il conglomerato delle riflessioni di menti curiose e dei loro curiosamenti, cioè un reportage delle incursioni che ognuno di queste persone per proprio conto e con i propri mezzi fa nei territori dove la conoscenza non è un vanto di astratte speculazioni ma il sigillo identificativo dell'intelligenza motrice di civiltà.

Ognuno di loro cerca di stabilire teorie, ipotesi dai propri punti di vista per la soluzione di problemi divenuti centrali nella esistenza contemporanea. Ma il "curioso" sta nel riproporsi domande sulle soluzioni, cioè sulla leicità di stabilire dogmi. La modalità armonizzatrice di queste varie voci è quella del confronto attraverso un codice di comprensibilità. Nella relazione che modulata dalla distanza, permette un rispetto reciproco e generoso che il contrasto diretto qualche volta non consente. Nessuna delle voci soverchia le altre ciascuna ha modo di farsi sentire senza mirare ad una supremazia ingannatrice e forviante rispetto al già di per se labile concetto di verità, almeno in senso scientifico. Sarà mica questa la democrazia, almeno della conoscenza? Ma certo non basta curiosare occorre anche prendere decisioni risolutive, ma quello che il libro vuol dire è di non prendere decisioni se non quando strettamente necessario e di non fare della decisionalità e della fattività ad ogni costo un criterio di valore. Con una sorta di contrappasso dantesco ogni domanda viene capovolta. Non ci si chiede a ben guardare da dove deriva il diritto di governare, ma perché a qualcuno salti in testa il puntiglio di far fare agli altri quello che spesso lei o lui non fa. E si prova a curiosare su una curiosa idea di libertà che può portare a considerare la genitorialità soltanto una piacevole e scontata qualità attributiva di una identità di genere in senso più o meno rigoroso, tralasciando completamente di esplorarla nel significato di una doverosa dedizione scelta con ragionevole consapevolezza. È un libro che pone domande alle domande insomma e che vorrebbe insegnare a considerare il libro persona come un protagonista o almeno un buon attore dello scenario culturale, restituendoli parte di quel valore civile che ha avuto in altri momenti della storia contrassegnandone almeno nella memoria del tempo passaggi cruciali... Lectorem dilectando pariterque monendo... Se le menti curiose che hanno contribuito a questo volumetto iniziando dal più diffusamente citato Dante Alighieri sono riusciti in questi nobili intenti è la domanda conclusiva.